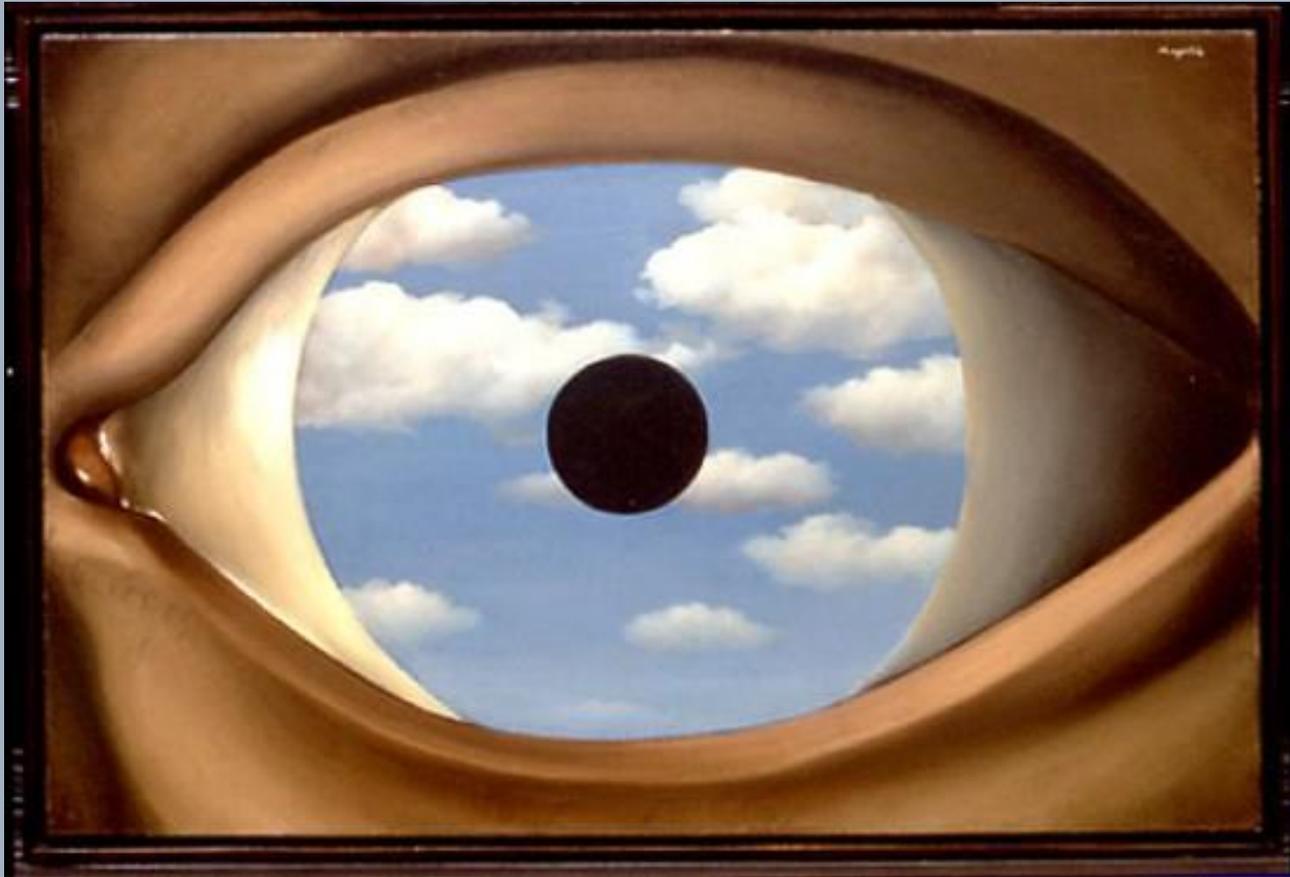


IL FALSO SPECCHIO



di Renè Magritte

SAPER OSSERVARE E CAPIRE UN'OPERA D'ARTE



In questo percorso presentiamo e analizziamo l'opera "*le faux miroir*", che il pittore belga René Magritte dipinse nel 1929.

Cercheremo di capire **quale obiettivo** ha voluto raggiungere l'artista, **il significato** che voleva comunicare, la **struttura compositiva** dell'opera ...

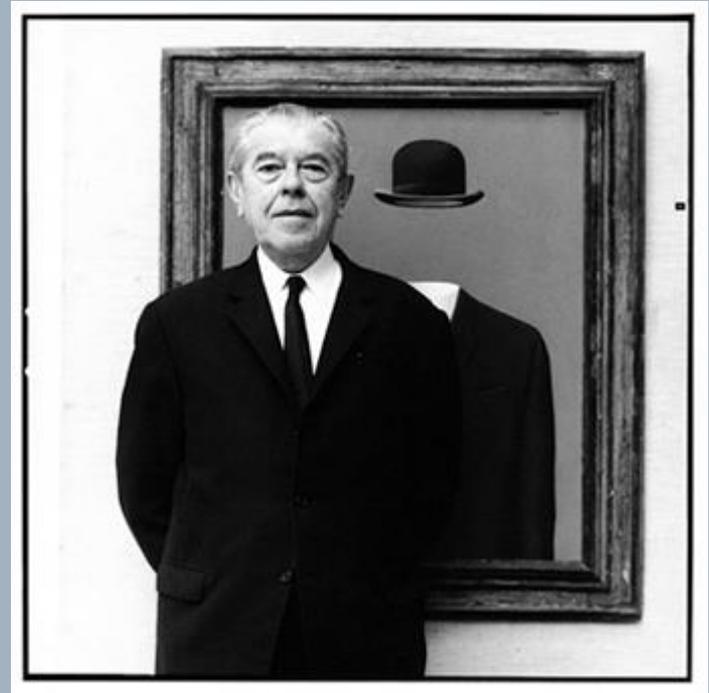
LA VITA

René Magritte nasce in **Belgio nel 1898** e frequenta l'Accademia delle belle arti di Bruxelles.

Nel **1912** la sua adolescenza è segnata da un episodio che avrà poi molta influenza sulle sue opere: la madre si suicida gettandosi nel fiume e il suo corpo viene ritrovato nudo con la camicia da notte sollevata ad avvolgerle il volto.

A partire dal **1920**, lavora come **disegnatore di carte da parati** per poi passare alla creazione di **manifesti pubblicitari**.

Queste esperienze lasceranno dei segni nelle sue produzioni come artista, volte alla ricerca dell'essenzialità, alla precisione e pulizia formale sebbene tratti temi inquietanti, ambigui e inconsci.

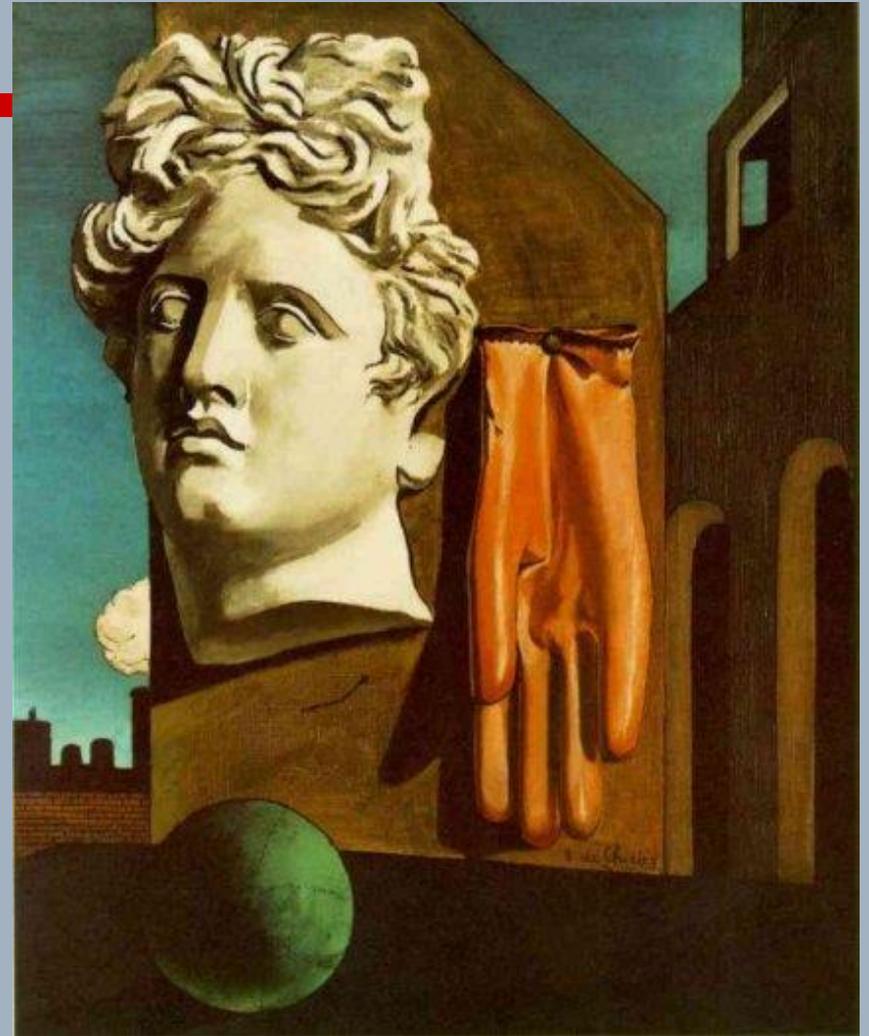


Magritte



Nel **1925** conosce la poesia surrealista francese e incontra **De Chirico**, in particolare Magritte rimane colpito dal **Canto d'Amore** dell'artista metafisico dove, sul lato di un edificio, sono accostati la testa enorme di una statua greca e un gigantesco guanto di lattice (*«È stato uno dei momenti più emozionanti della mia vita: i miei occhi hanno visto il pensiero per la prima volta»*, disse davanti a una riproduzione di *Le chant d'amour* di De Chirico) .

Questo sarà uno dei due motivi per cui l'artista belga passerà da una pittura di tipo cubista e futurista ad una più surrealista e metafisica.





Autoscatto di Magritte accanto alla sua opera, purtroppo scomparsa, *Le barbare*



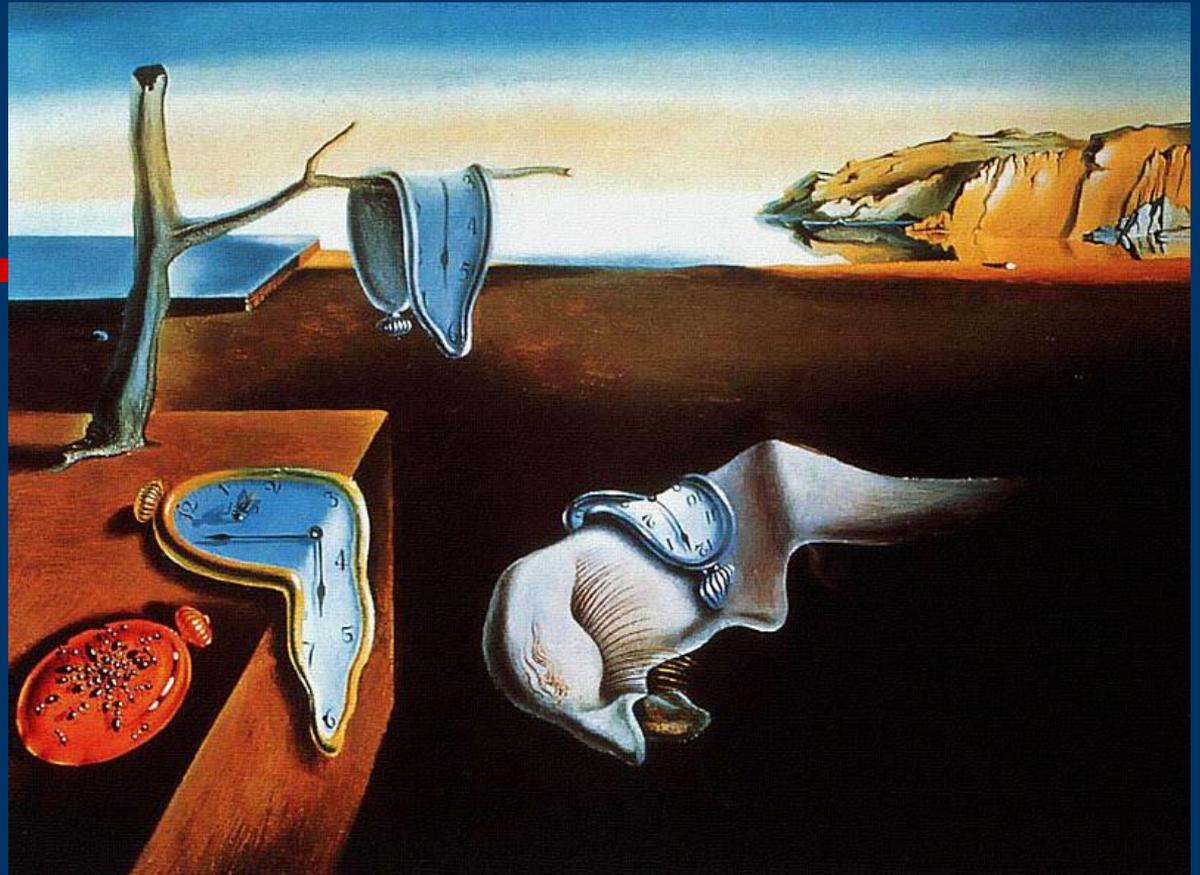
Nel **1922** sposa **Georgette Berger** e l'anno dopo **vende il suo primo dipinto**, il ritratto della cantante Evelyn Brélin. Poco più tardi (nel **1926**) prende contatto con Breton, **leader del movimento surrealista**. L'anno successivo si sposterà quindi a **Parigi** dove avrà la possibilità di entrare in contatto con altri pittori surrealisti. Negli anni a seguire, perlopiù trascorsi in Belgio, la produzione di Magritte è **costante e continua, regolare e precisa come fu la vita stessa dell'artista**.



I decenni che seguono sono ricchi di riconoscimenti internazionali, mostre personali in Europa e USA, esposizioni con il gruppo dei surrealisti e commissioni per l'esecuzione di pitture murali in Belgio.

Nel dopoguerra **l'artista porta avanti la sua ricerca con sempre maggior scioltezza** lasciando alle immagini il compito ridisporsi sulla tela in modo apparentemente casuale.

Magritte **muore a Bruxelles nel 1967**



**IL CONTESTO STORICO E ARTISTICO:
IL SURREALISMO**

IL SURREALISMO APRE LE PORTE AL SOGNO



« Automatismo psichico puro, attraverso il quale ci si propone di esprimere, con le parole o la scrittura o in altro modo, il reale funzionamento del pensiero.
Comando del pensiero, in assenza di qualsiasi controllo esercitato dalla ragione, al di fuori di ogni preoccupazione estetica e morale. »

QUANDO

Dai primi anni
venti del
Novecento
**(Manifesto
surrealista 1924)**

DOVE

Francia

Spagna

Italia

...nel resto
d'Europa e
in America

I PROTAGONISTI

René Iché, René Magritte, André
Masson, Yves Tanguy,

Jean Arp, Luis Buñuel, Salvador
Dalí, Joan Miró

Alberto Giacometti,

Man Ray, Paul Delvaux, Max
Ernst, Sebastian Matta,



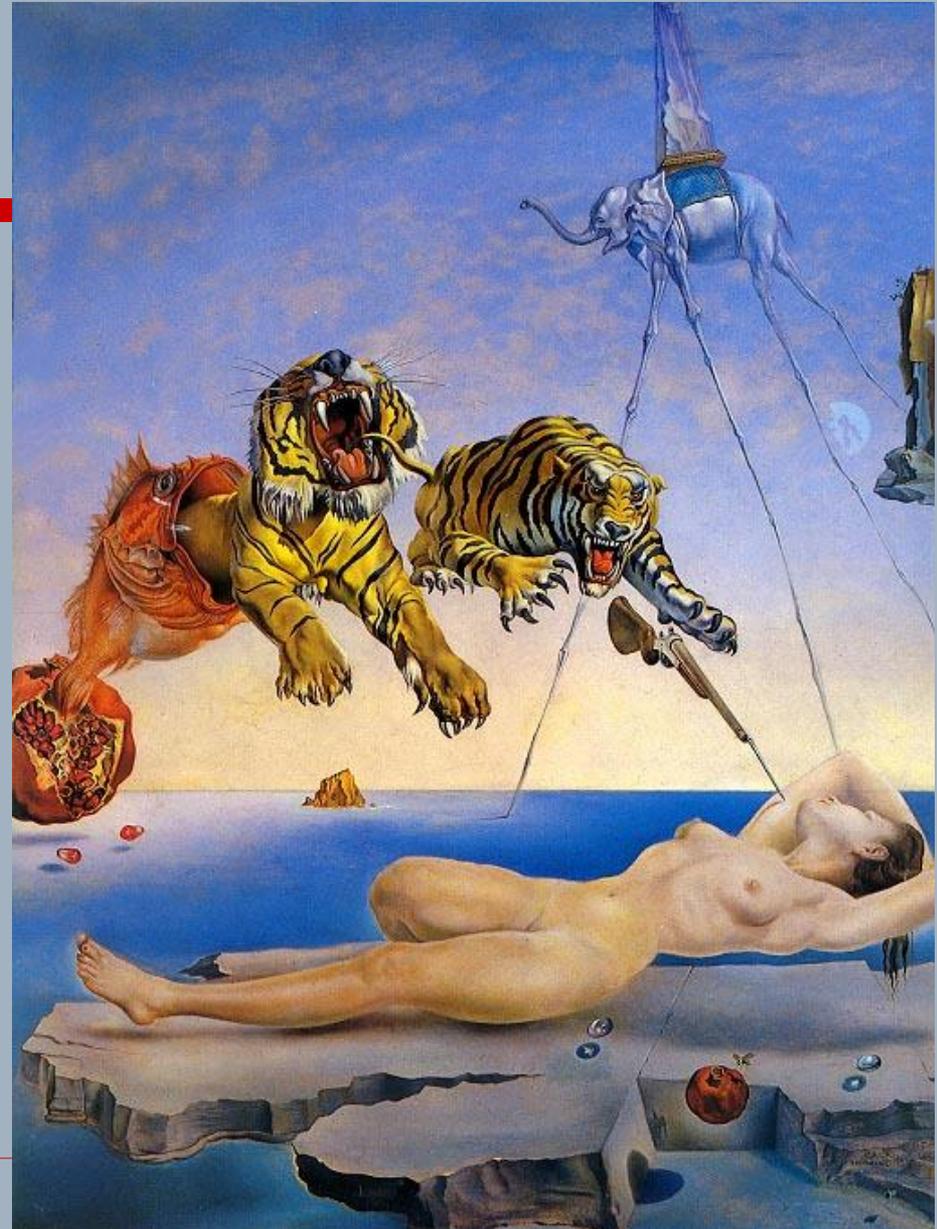
Il **Surrealismo** è un movimento letterario ed artistico (ha coinvolto tutte le arti visive, anche letteratura e cinema) nato a **Parigi** sotto l'impulso teorico di André Breton con la pubblicazione, **nel 1924**, del "Primo Manifesto del Surrealismo".

Il movimento surrealista vuole liberare **la nostra parte inconscia**.

Nell'inconscio si pensa con immagini e l'arte è dunque molto adatta a rappresentare questi contenuti.

Il surrealismo ha tre tematiche principali:

- **amore**, inteso come fulcro della vita
- **sogno e follia**, considerati i mezzi per superare la razionalità
- **liberazione** dell'individuo dalle convenzioni sociali.

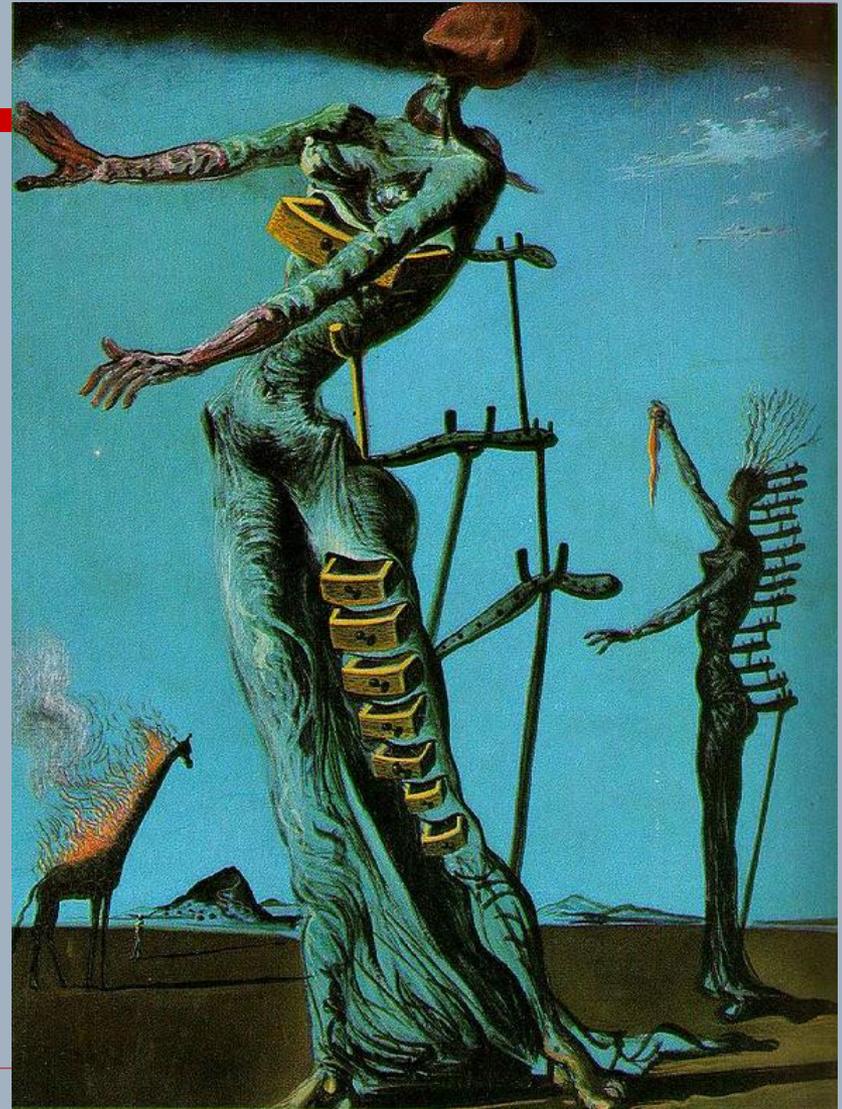




Ciò che importa agli artisti surrealisti è **esprimersi in piena libertà anche fuori dalla logica** : accade così che **l'immagine del quadro** appaia **assurda** sebbene i singoli oggetti siano ben disegnati (*una mela e un uomo*, possono essere perfettamente disegnati ma al posto del volto dell'uomo viene messa la mela: **ecco che l'immagine complessiva è assurda**, proprio **come appare in certi sogni !**).

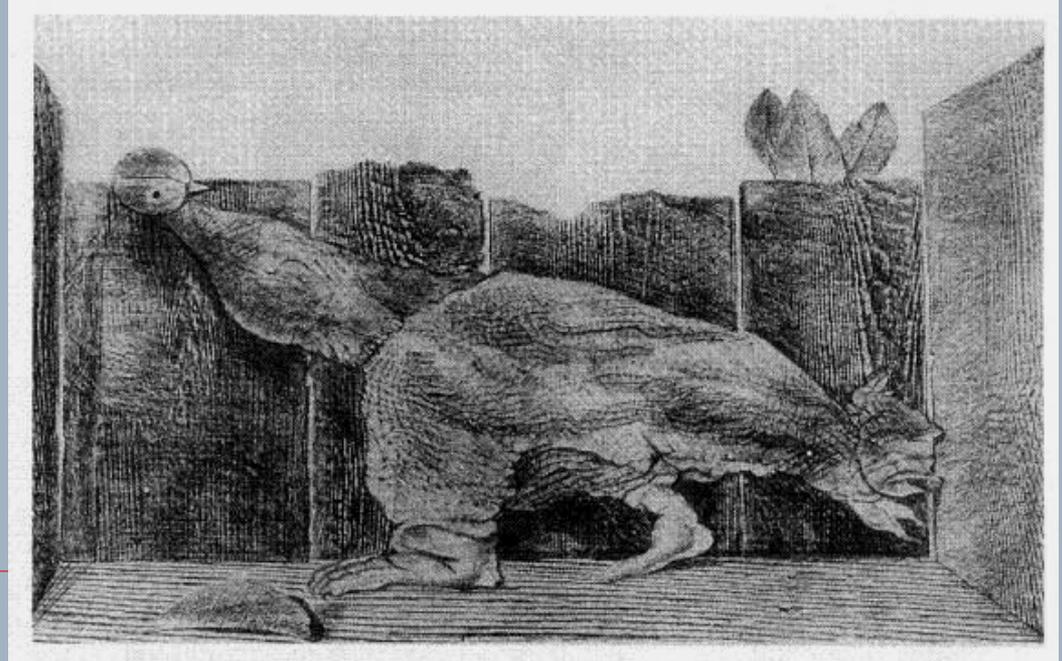
Secondo l'opinione del teorico surrealista André Breton, infatti, **quest'arte doveva liberare l'artista dalle paure e dai complessi e permettergli di esprimersi in piena libertà.**

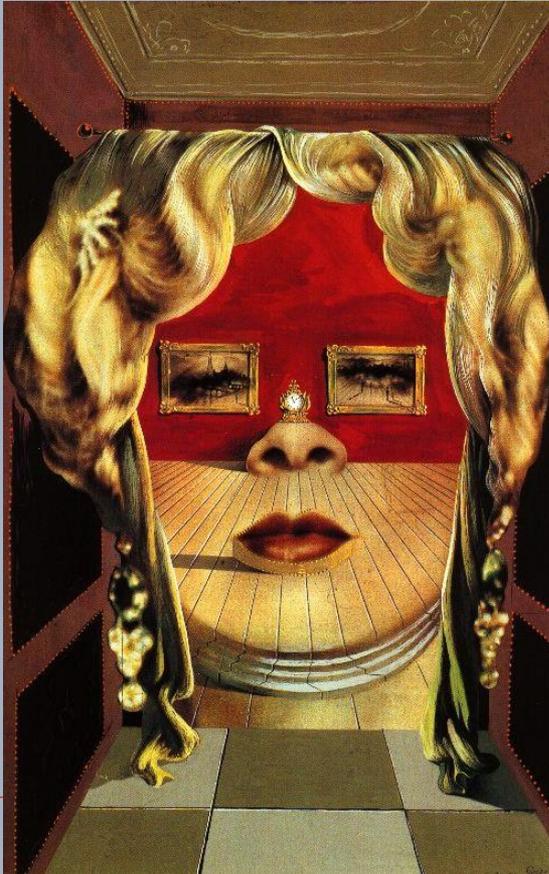
Il pittore doveva, per esempio, fissare sulla carta o sulla tela il ricordo dei propri sogni, il più velocemente possibile: l'arte surrealista, diventava così, uno strumento per **scoprire altre realtà, come quella della follia e del sogno**, che per gli artisti erano vere, esattamente come la realtà quotidiana.





Dal punto di vista della **tecnica**, i pittori e gli scultori surrealisti **usano molti materiali** come **foto**grafie, **oggetti quotidiani**, chiodi, **ma anche tecniche tradizionali** come la **pittura a olio**, a **tempera**...





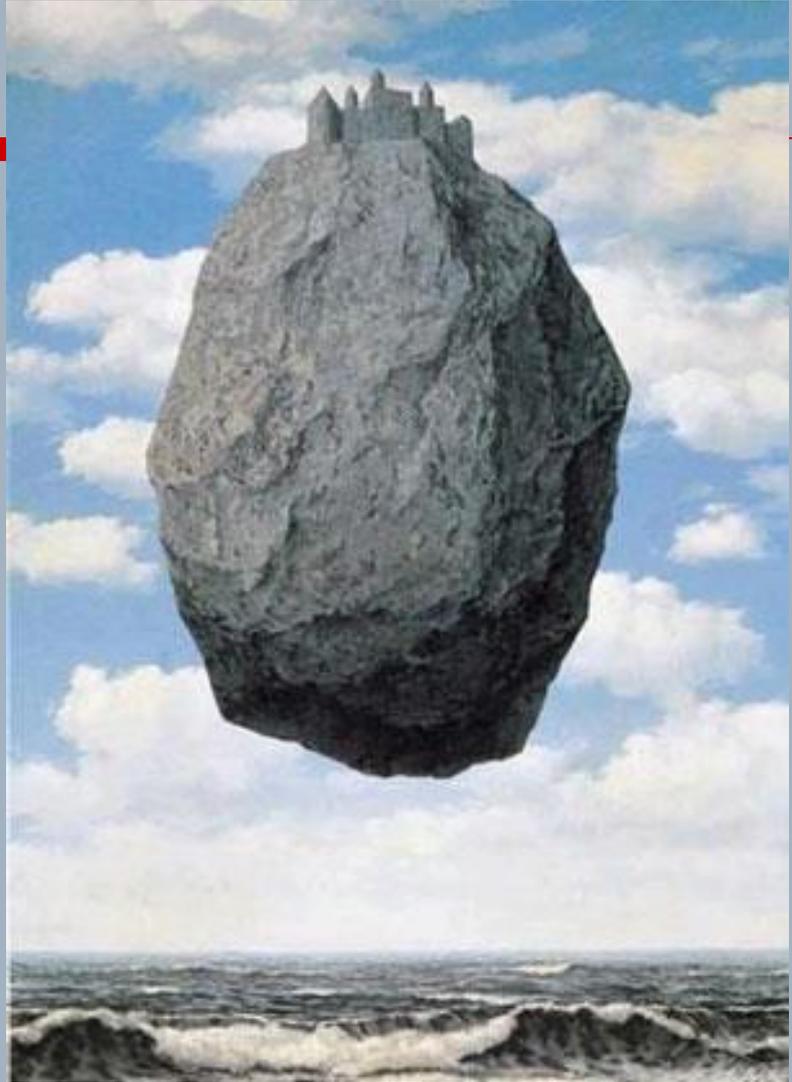
Una tecnica tipica del Surrealismo, invece, **è il frottage**, che consiste in una specie di imitazione del gioco infantile consistente nello **strofinare una matita morbida sulla carta sovrapposta ad una superficie ruvida o con lievi risalti**.



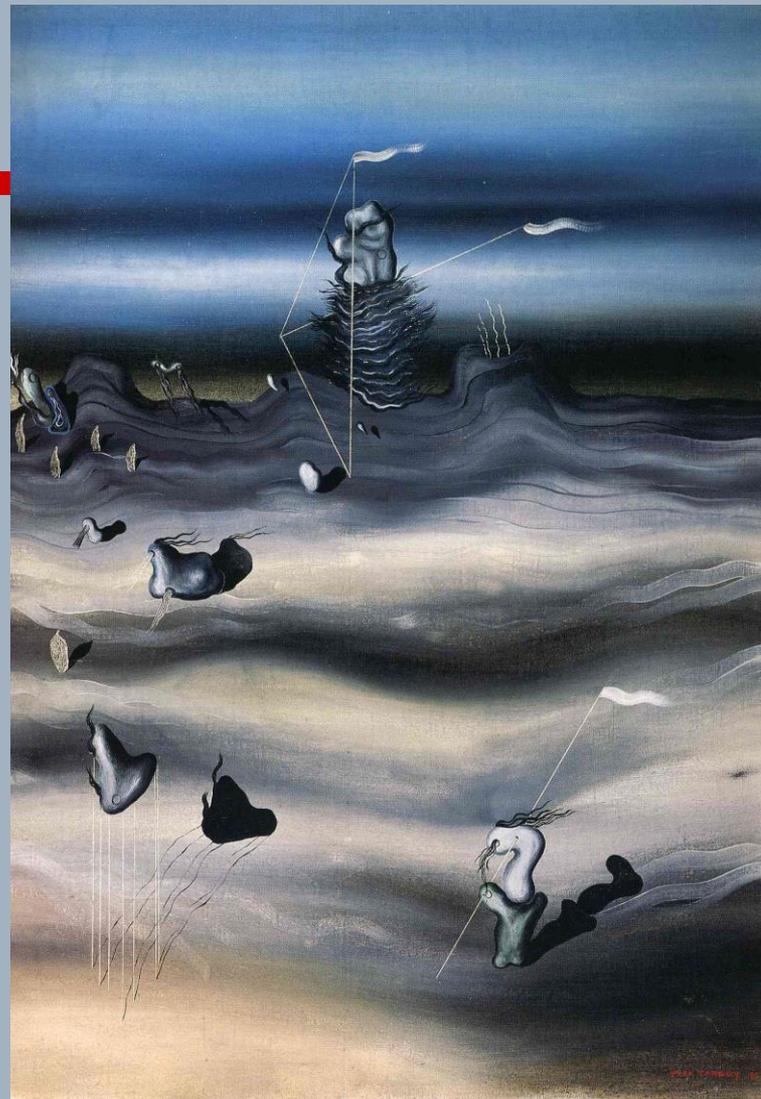
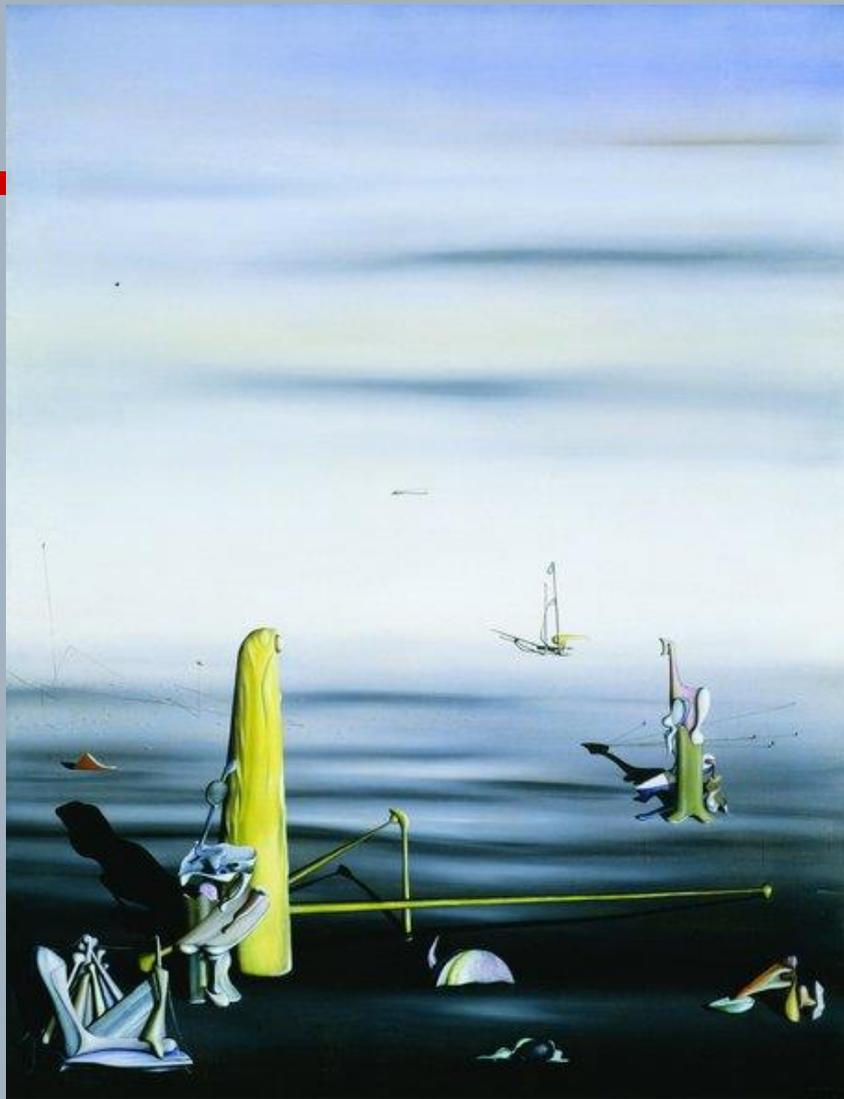


Scacchiera surrealista – 1934

Tra i più famosi pittori Surrealisti, troviamo **Max Ernst, Salvador Dalì, René Magritte, Juan Mirò e Yves Tanguy ...**





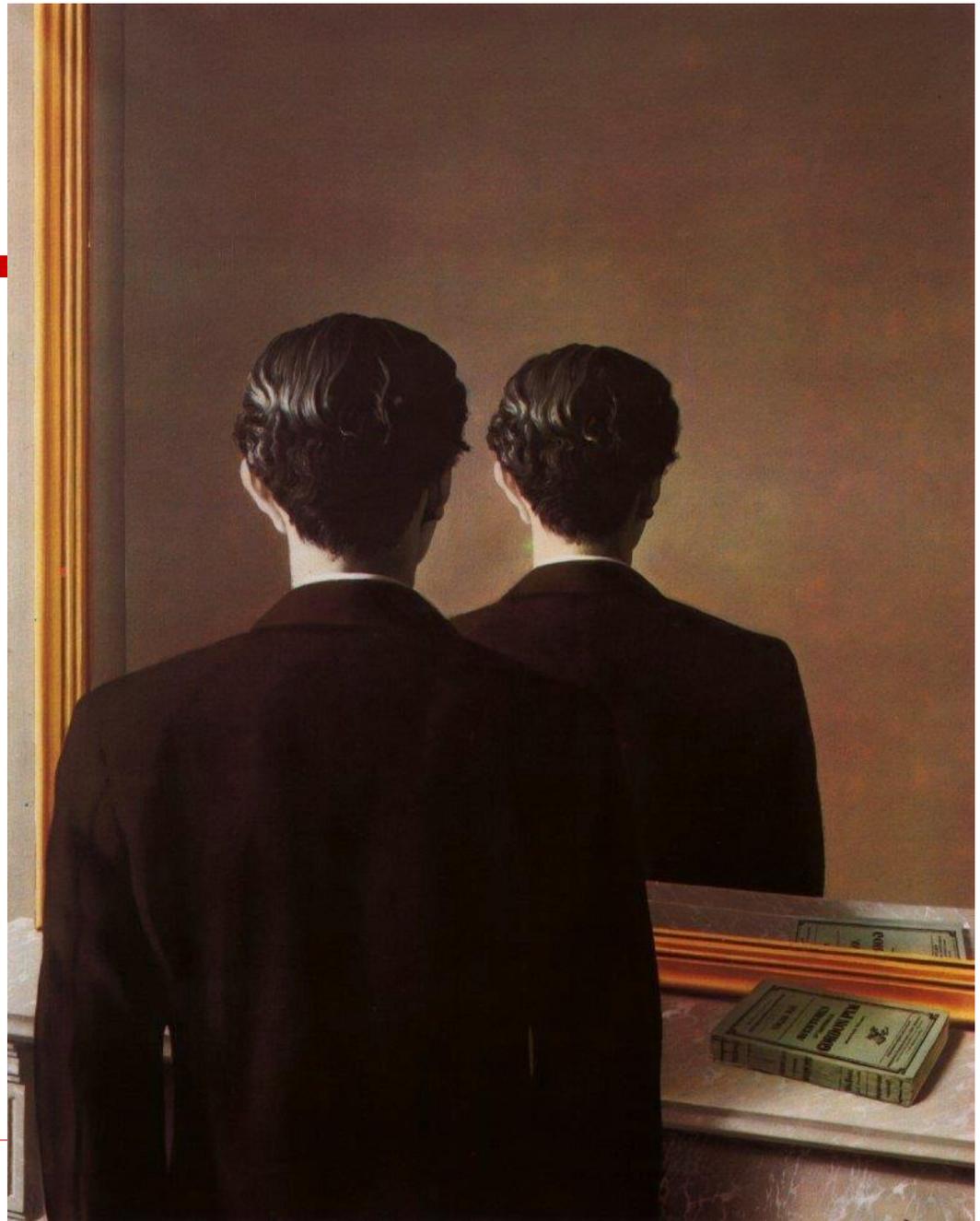






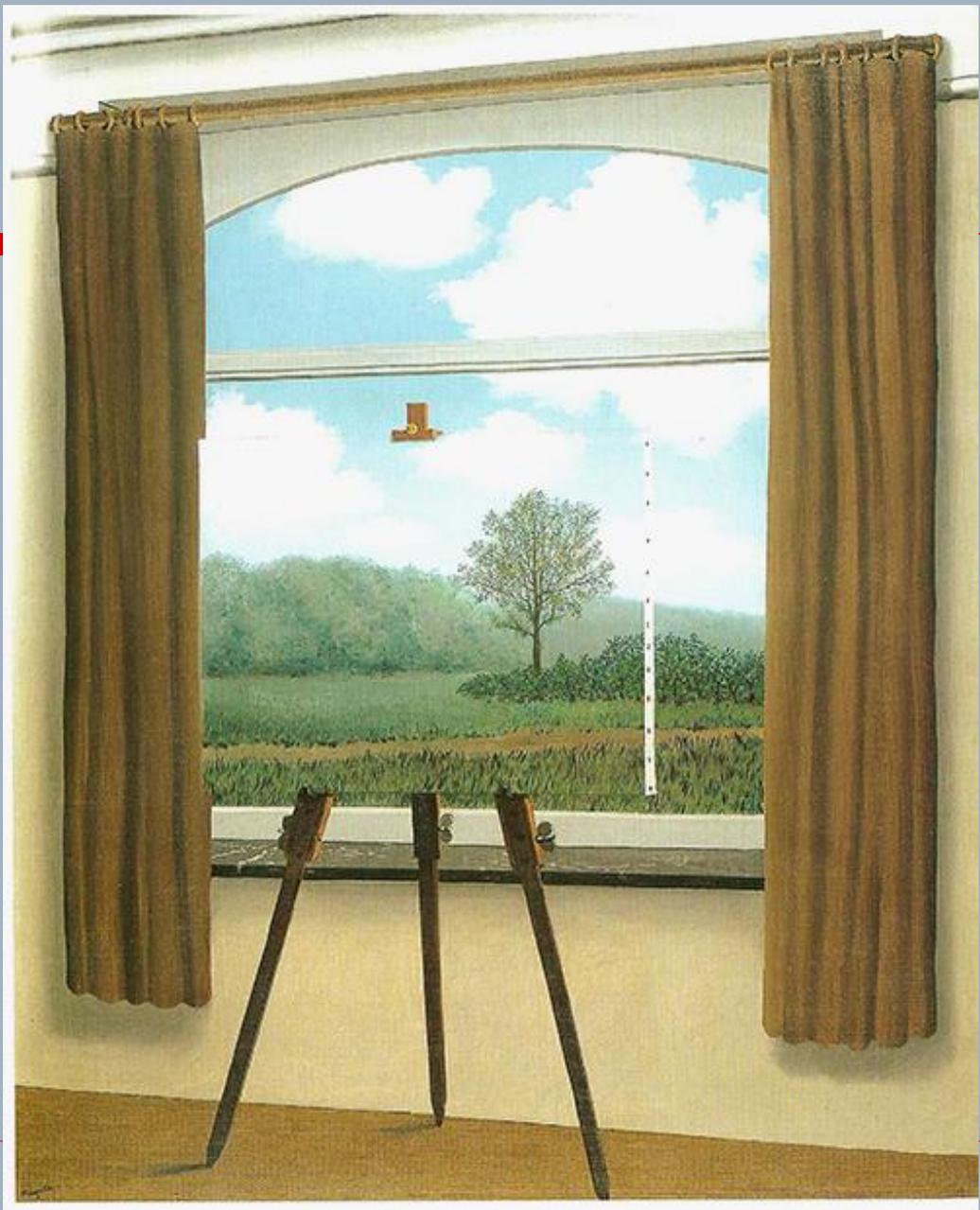
Magritte ha fatto della sua arte un mezzo (un gioco?) per svelare i misteri e gli inganni dell'esistenza umana

La riproduzione vietata, 1937 – olio
su tela – cm 81,3x65 Museum
Boijmans Van Beuningen, Rotterdam





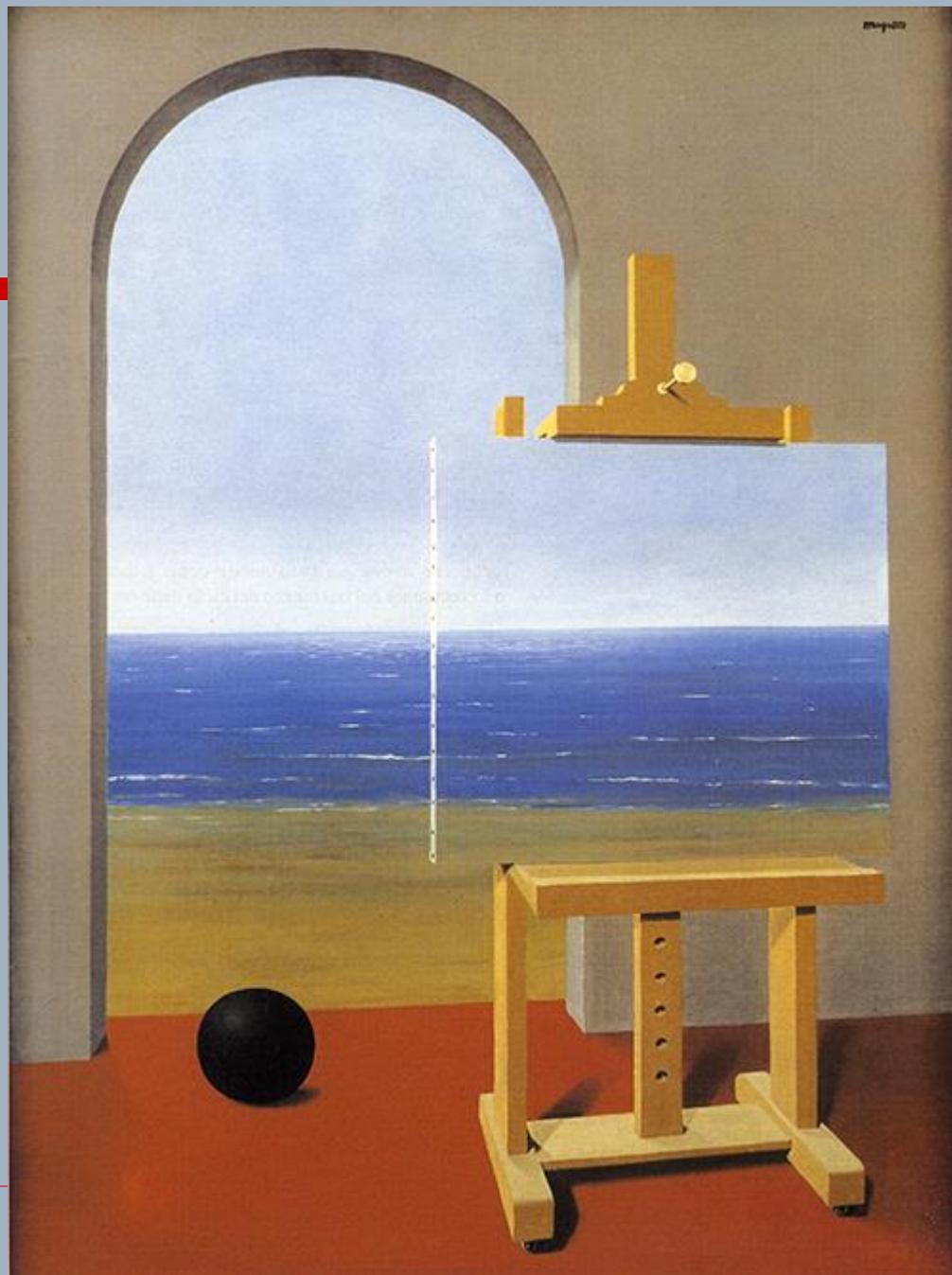
**Gli amanti - 1928, olio su tela, 54x73 cm,
New York, Richard Zeisler Collection.**



"La condizione umana"

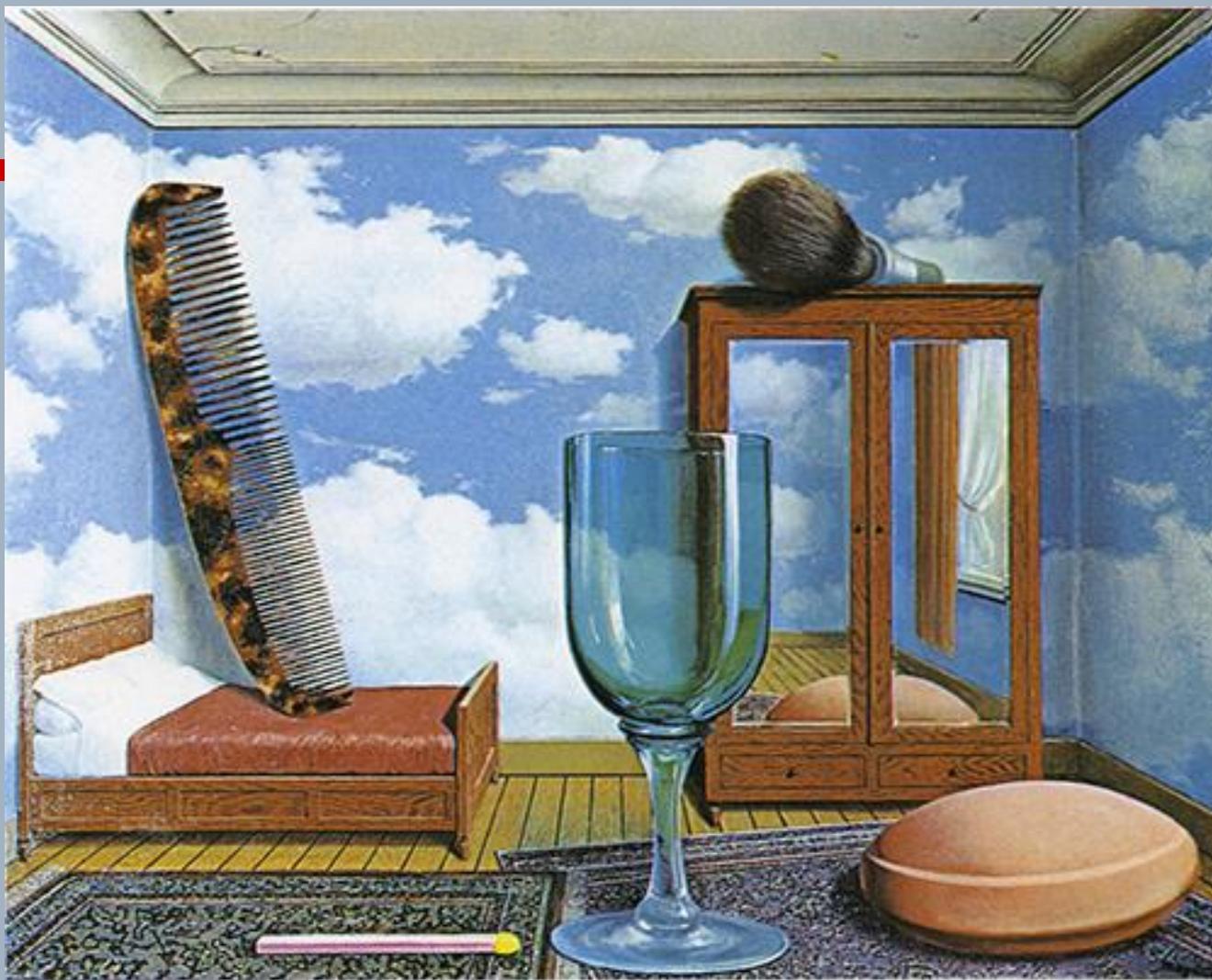
- 1933, olio su tela, 100X81 cm,
Washington, National Gallery of
Art, dono "Collectors Committee".

Renè Magritte - La condizione umana 1935





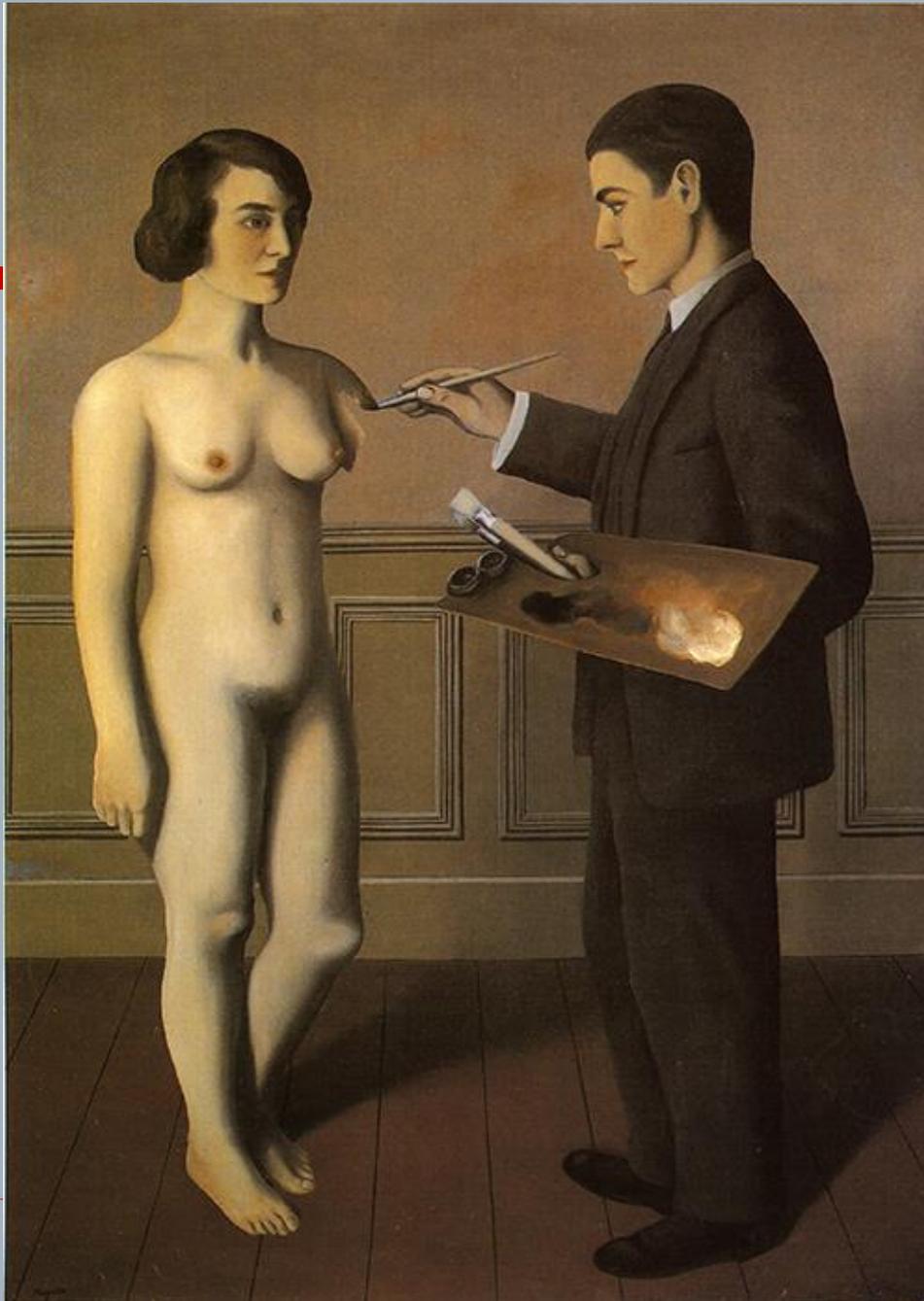
La firma in bianco - 1965



I valori personali o Les Valeurs personnelles - 1952, olio su tela, 80X100 cm, San Francisco, Museum of Modern Art.

La grande guerra
1964, olio su tela, 65x54 cm,
Collezione privata

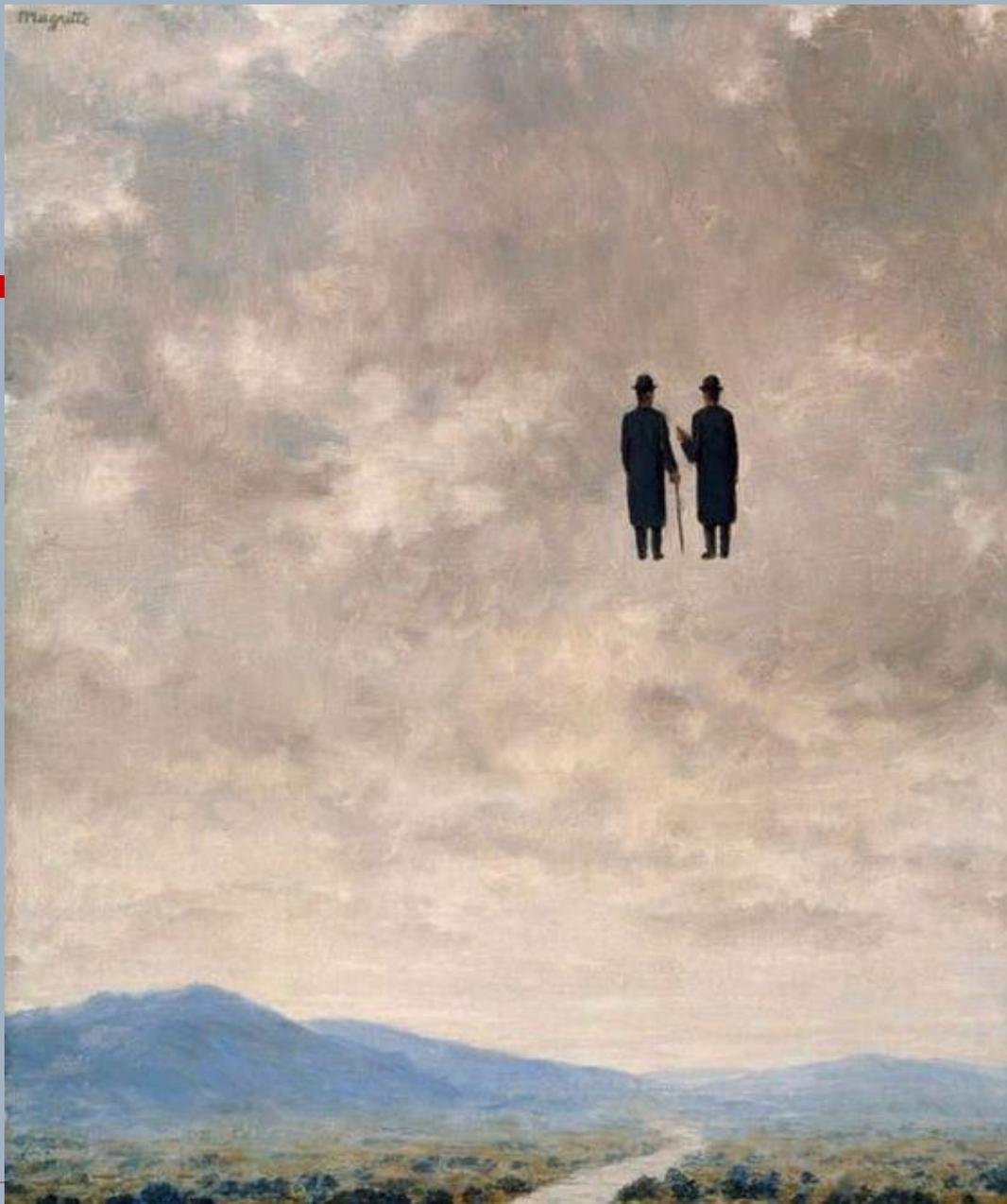




Tentativo impossibile
1928, olio su tela, 116x81 cm,
Toyota,
Toyota Municipal Museum of Art



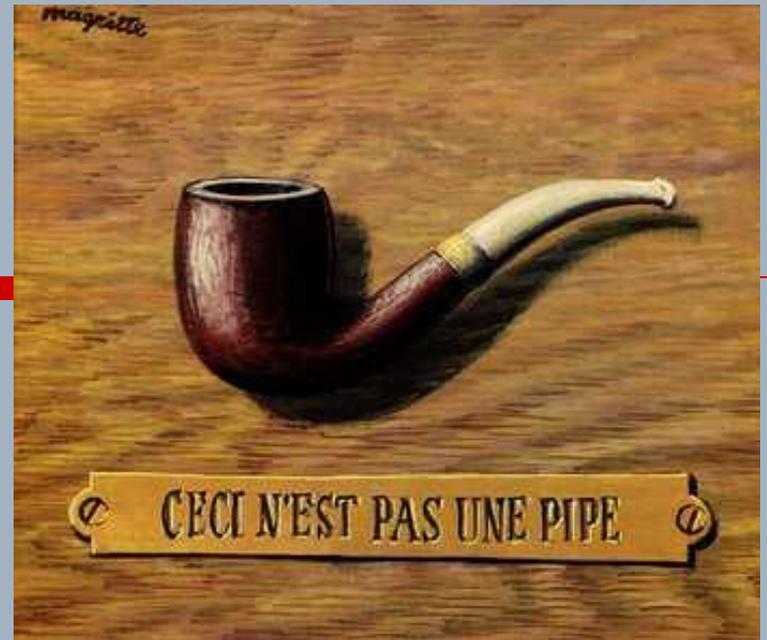
Golconda 1953, olio su tela, 81x100 cm, Menil Collection, Houston, Texas



The Art of Conversation, olio su tela, 1963



Senso comune - olio su tela, 1945 - '46



Ceci n'est pas une pipe - 1948

RACCONTA QUELLO CHE VEDI NEL DIPINTO



SCHEDA TECNICA



AUTORE

René Magritte

(Lessines, 21 novembre 1898 – Bruxelles, 15 agosto 1967)

TITOLO DELL'OPERA

Il falso specchio (Le Faux Miroir)

DATAZIONE DELL'OPERA

1929

MATERIALI, STRUMENTI E TECNICHE

OLIO SU TELA

FORMATO DELL'OPERA

54X81cm

COLLOCAZIONE

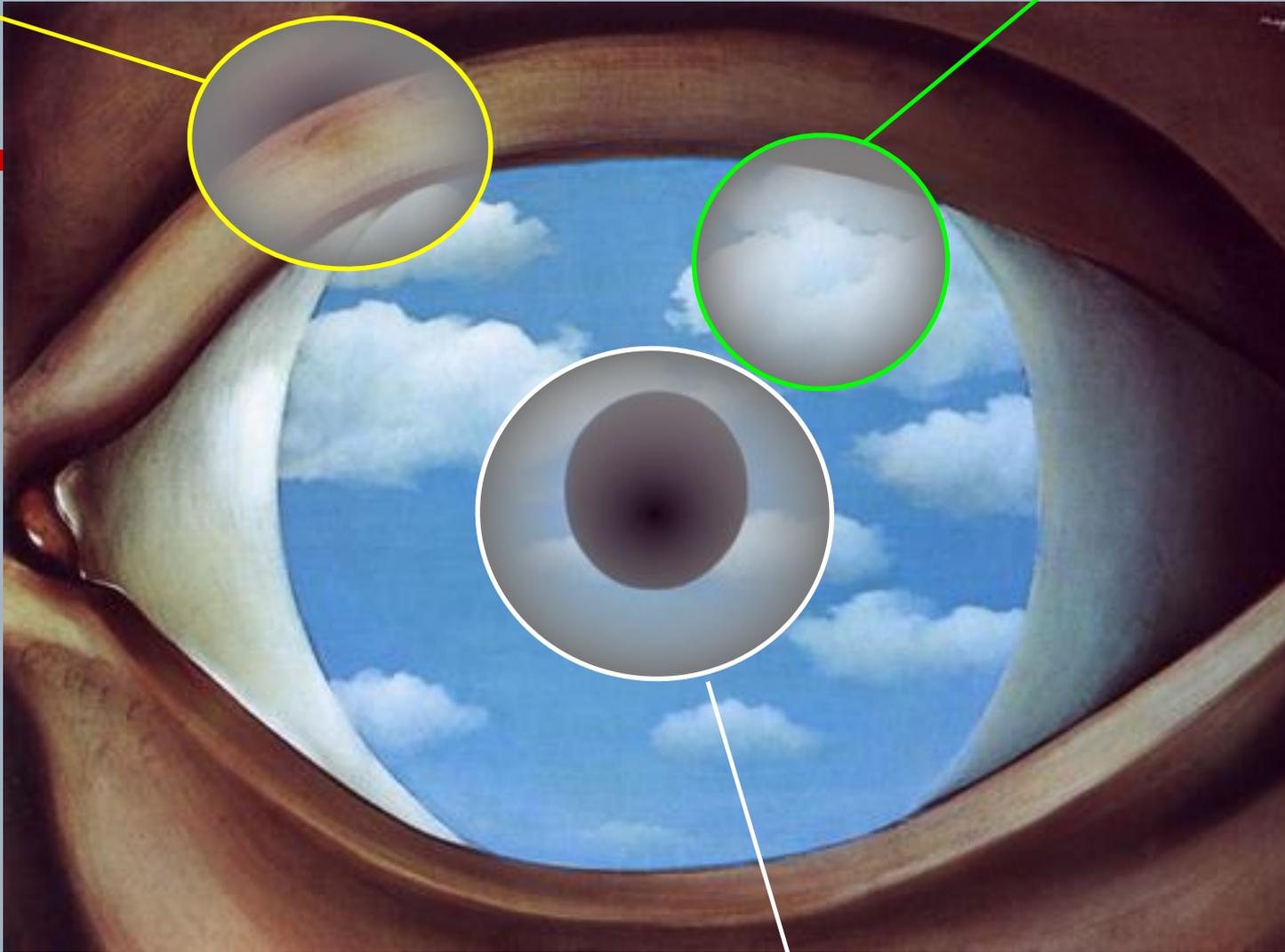
MoMa - New York



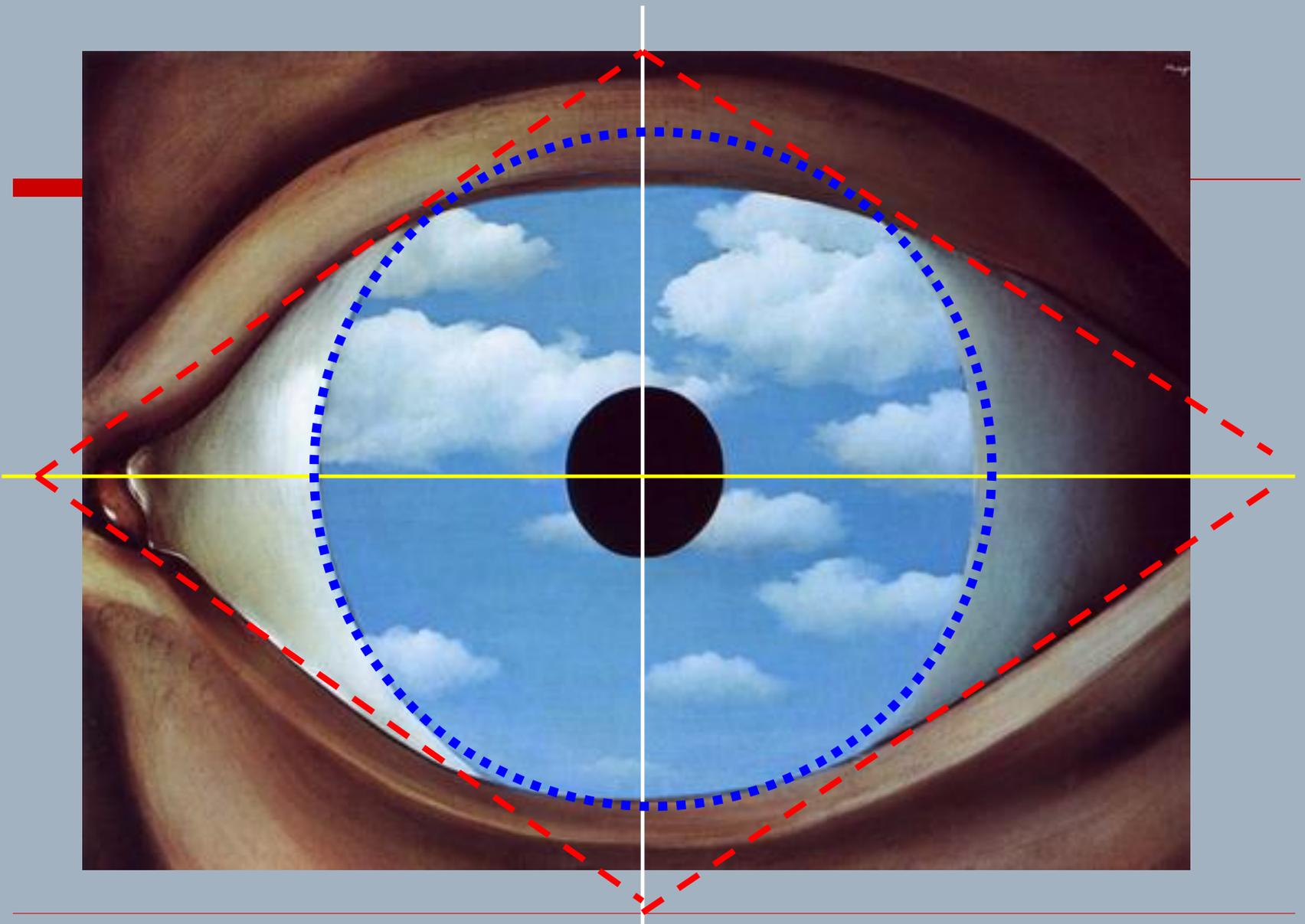
Osserva attentamente l'immagine **e descrivi** quello che vedi

1

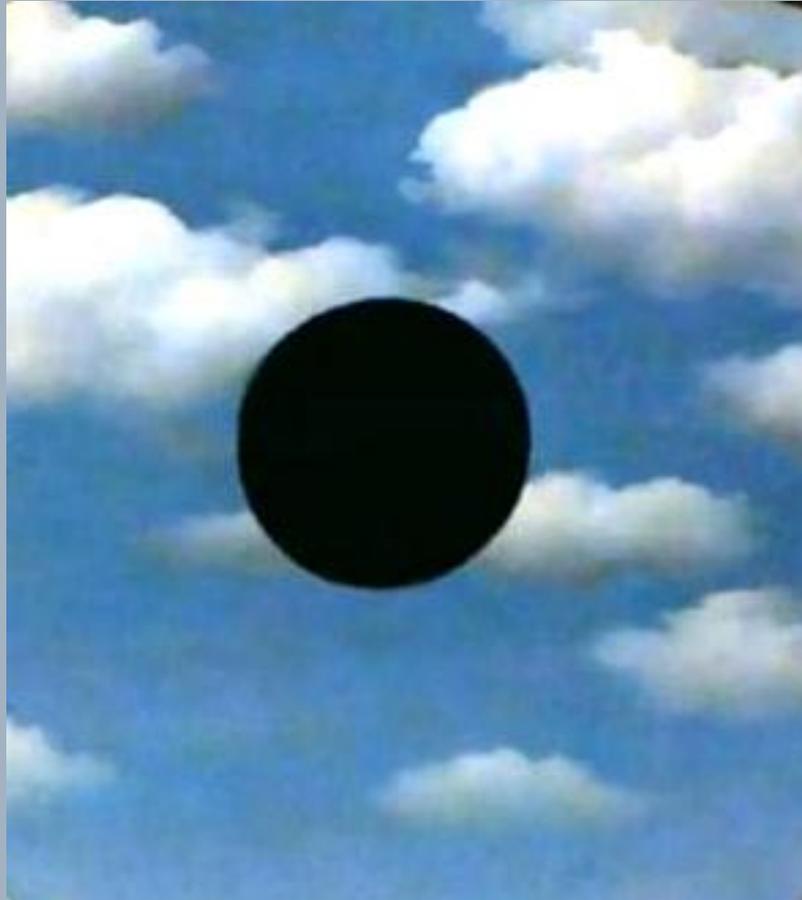
2



3



STRUTTURA COMPOSITIVA



Gli occhi sono lo specchio dell'anima, dice il proverbio. Di nuovo Magritte **gioca con lo scambio** tra esterno ed interno mettendo in questione la loro separatezza. Invece di farci vedere l'interno, l'anima dell'uomo, quest'occhio sovradimensionato rispecchia l'esterno, un cielo nuvoloso ... *Un'immagine impossibile, a meno che si consideri la **pittura specchio non della realtà, ma del pensiero.***



Questo quadro si intitola **“Il falso specchio”** ed è un enorme occhio (1) che ci guarda, **ma dentro non vediamo riflessi noi stessi, bensì un cielo attraversato da nubi (2)**.

L'immagine più semplice del mondo, eppure quanto mai ambigua, a partire dalla pupilla che, al centro di quel cielo appare come **un inspiegabile sole nero (3)**.

Ma non solo: **che cosa è quel cielo?** Quello reale riprodotto dalla superficie rispecchiante dell'occhio oppure un “falso specchio” che non rappresenta **ciò che l'occhio vede, ma ciò che ci illudiamo di vedere?**

È una finestra sul mondo o il nostro mondo interiore?

Magritte vuole **spostare il valore della pittura dalla sua funzione mimetica (rappresentativa-referenziale) a quella concettuale, ora l'abilità del pittore non sta più nella capacità esecutiva, ma nella capacità di suscitare una riflessione** sul mondo e la realtà.

Magritte attua questo spostamento attraverso gli strumenti del surrealismo, ovvero tra l'accostamento incongruo (assurdo) di oggetti, **indipendentemente dalle leggi della logica, come nei sogni.**

Ora che hai terminato questo percorso, se hai capito qual obiettivo ha voluto raggiungere l'artista, **il messaggio** che voleva comunicare, puoi **esprimere il tuo parere** motivato, su questa o altre opere dell'artista.





FINE